

**MISTERO.** Carlo Ferrari ieri era uscito in bicicletta. I familiari, non vedendolo rientrare, hanno denunciato la sua scomparsa ai carabinieri. Il ciclista era in fondo al vajo

# Era disperso, trovato morto nella boscaglia di Avesa

Due profughi diretti a Costagrando hanno sentito la suoneria di un cellulare e hanno dato l'allarme

La sua bici da corsa era tra gli alberi, lungo quella strada in mezzo al bosco che da Avesa porta verso la Cola e Montecchio. Lui, senza vita, era invece parecchi metri più sotto, in un fossato. Carlo Ferrari aveva 32 anni, era uscito per fare un giro ma non aveva fatto rientro a casa e i suoi familiari, preoccupati, hanno denunciato la scomparsa ai ca-

rabinieri. Perché il trentenne non rispondeva al telefono da ore. Ieri nel tardo pomeriggio sono stati due giovani ospiti del centro profughi di Costagrando a dare l'allarme: mentre stavano rientrando verso la struttura hanno sentito la suoneria di un cellulare. Il suono proveniva dalla boscaglia, dal vajo che costeggia la strada. Il telefono squillava in continuazione ma nessuno rispondeva. Per questo sono andati a chiedere aiuto in una casa che si trova a poca distanza e il giovane proprietario ha dato l'allarme.

Sul posto, su quella strada stretta che corre in mezzo alla boscaglia, sono arrivati i vigili del Fuoco, le pattuglie del Nucleo Infortunistica della polizia municipale di Verona e i carabinieri. Quel cellulare continuava a suonare ma Carlo Ferrari, dopo un terribile volo, era finito in un fossato. Senza vita. E probabilmente era lì da diverse ore senza che nessuno potesse accorgersi che la sua bicicletta era finita in mezzo alla vegetazione, lì l'hanno trovata i vigili del fuoco che solo in serata sono riusciti a recuperare il trentenne.

La due ruote non presenterebbe ammaccature tali da far ipotizzare l'impatto con un altro mezzo ma per la ricostruzione della dinamica di quello che, al momento, sembrerebbe una tragica fatalità, il pm Elvira Vitulli ha disposto l'autopsia sul corpo del ciclista per stabilire le cause del decesso. Carlo Ferrari abitava ad Avesa, era un agente della polizia locale in un piccolo comune ma tra qualche giorno avrebbe dovuto prendere servizio a Desenzano. Ieri il solito giro in bicicletta, l'ultimo. ●



I soccorritori sulla strada di Montecchio nel punto in cui Carlo Ferrari è caduto nel bosco DIENNEFOTO

**GIORNATA NERA.** L'Harley Davidson impatta contro un furgone dell'Istituto anziani al Nassar



La scena del grave incidente in località Nassar. Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia stradale DIENNEFOTO

# Incidente tra auto e moto Donna grave in ospedale

La ferita, 27 anni, è in Rianimazione. Lievi traumi per il conducente  
A Pedemonte un centauro finisce nel campo dopo un tamponamento

Enrico Santi

Grave incidente stradale ieri alle 13.40, in località Nassar in territorio comunale di San Pietro in Cariano, al confine con il capoluogo, nei pressi del distributore di gas metano. Una giovane di 27 anni che viaggiava sulla sella del passeggero di una moto Harley Davidson condotta da un trentaduenne, è stata infatti ricoverata in condizioni critiche, tanto che in un primo

momento si era temuto per la sua vita, al reparto Rianimazione di Borgo Trento.

I due giovani, entrambi veronesi, in sella alla motocicletta di grossa cilindrata arrivavano dalla Valpolicella ed erano diretti in città, quando sono andati a sbattere, nonostante la disperata frenata, contro la parte posteriore di un Fiat Doblò, con una donna di 46 anni al volante, dell'Istituto assistenza anziani utilizzato per la consegna di pasti a domicilio, che uscì



Il furgone dell'Istituto anziani coinvolto nello scontro

va dalla stazione di servizio in direzione di Verona.

Nell'impatto con il furgone è stata la ragazza ad avere la peggio. Sbalzata dalla sella in seguito al tamponamento, è caduta sull'asfalto. Più fortunato il conducente che ha riportato contusioni di più lieve entità e che è stato trasportato all'ospedale di Negrar. Soccorso dal personale di un'ambulanza medicalizzata inviata dalla centrale operativa di Verona Emergenza, dopo che le sue condizioni sono state stabilizzate è stata trasportata in codice rosso al vicino ospedale.

La dinamica e le cause dell'incidente sono ora al vaglio della polizia stradale che ha compiuto i rilievi. Sul posto è arrivata anche la polizia municipale del Nucleo infortunistica di Verona che ha supportato la polstrada di Bardolino nella gestione del traffico che, fino a quando non si sono concluse le operazioni di soccorso e poi di rimozione dei veicoli incidentati, è stato in parte dirottato attraverso l'area della stazione di servizio.

Un altro incidente è accaduto un'ora dopo in via Santa Sofia a Pedemonte. Un motociclista veronese di 55 anni è stato ricoverato all'ospedale di Negrar per i traumi riportati in seguito ad un incidente con un'altra motocicletta. L'uomo, per il quale i medici hanno stabilito una prognosi di 60 giorni, si è ferito dopo aver tamponato, mentre percorreva un tratto di strada molto stretta e con molte curve, una delle moto ferme a bordo strada appartenenti ad un gruppo di centauri tedeschi. Nell'impatto il motociclista veronese è andato a finire nel campo vicino. Sul posto gli agenti della polizia stradale di Bardolino ●

**TRAFFICO.** Primo fine settimana da bollino nero



Il pullman dell'Hellas mentre arriva in Trentino

# Vacanze e gite A rischio la viabilità in diverse strade

Ieri lunghe code sull'A22 e sull'A4  
Coinvolto il pullman dell'Hellas

Tutti in fila appassionatamente. Come annunciato dagli operatori del traffico ieri è stata la prima giornata da bollino nero. La viabilità congestionata ha contrassegnato il primo esodo nel terzo fine settimana estivo.

Rallentamenti e code sono stati registrati sull'autostrada A22 del Brennero e sulle principali vie di comunicazione verso il Trentino-Alto Adige. Se fin dalle prime ore del mattino si erano formati 4 chilometri di coda proseguita nel corso della giornata in direzione sud tra Carpi e l'allacciamento con l'A1, dalle 9 sono iniziati rallentamenti, sfociati in lunghe code, anche tra Verona Nord e Rovereto Nord in Trentino.

Le cose non sono andate meglio sull'A4 Serenissima «Milano-Venezia»: un incidente

fra Verona Sud e Verona Est in direzione Venezia ha provocato una prolungata sosta per gli automobilisti sotto un sole cocente, in cui è rimasto imbottigliato anche il pullman dell'Hellas Verona, diretto nella trentina Primiero per l'inizio della preparazione estiva.

Sull'A4 sono proseguite code e rallentamenti verso le spiagge dell'Adriatico ed in direzione Trieste. Oggi è previsto traffico intenso sulle autostrade mentre sulle statali, regionali e provinciali altrettanta prudenza è consigliata nel caso delle tradizionali gite fuori porta nell'area del Garda, in Lessinia ed il Valdadige. Serrati sono i controlli delle forze dell'ordine e degli operatori del traffico che invitano a rispettare i limiti di velocità. ● M.U.

**LOTTA ALLA DROGA.** Operazione dei carabinieri lungo i bastioni di circonvallazione Oriani

# Spaccio al concerto: un arresto

Un giovane di origini africane aveva 16 grammi di marijuana che era destinata agli spettatori

Un giovane di 21 anni, originario del Gambia, è stato arrestato, l'altra notte, dai carabinieri del nucleo operativo e radiomobile impegnati in un servizio antidroga nella zona dei bastioni.

I militari dell'Arma avevano deciso di porre sotto particolare attenzione, infatti, tut-

ta l'area di circonvallazione Oriani, frequentata da giovanissimi per un concerto.

Approfitando del buio, i carabinieri hanno parcheggiato le auto di servizio in un luogo defilato, lontano dallo sguardo di chi era nelle vicinanze a ballare e ascoltare musica.

Grazie alla mancanza di luce, i carabinieri sono riusciti quasi a confondersi con i numerosi ragazzini che non solo andavano o rientravano dallo spettacolo, ma che vero-

similmente acquistavano sostanze stupefacenti da spacciatori ben posizionati accanto alle uscite del concerto.

I sospetti dei militari si sono presto rivelati fondati: appena ci si è accorti della loro presenza ai giardini, moltissimi hanno provato a scappare, ma altrettanti sono stati bloccati e immediatamente identificati.

Tra questi un giovane di origine africana che con sé aveva 16 grammi di marijuana già divisa in dosi, pronta dun-

que per la vendita al dettaglio, e 190 euro nascosti nella cover dell'iPhone.

Il giovane è stato quindi arrestato per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

Il giudice, davanti al quale il ragazzo è stato portato nella mattinata di ieri, ha convalidato l'arresto disponendo il divieto di dimora nella provincia di Verona.

Il processo è stato rinviato a dicembre. ●



Una pattuglia dei carabinieri impegnata in un servizio di controllo sui bastioni